



Italian Presidency
of the Council
of the European Union



ABS informal EU Expert Meeting
Advancing together on Nagoya Protocol implementation
and preparing the COP/MOP1 (13-17 Pyeongchang)
Roma, 4-5 settembre 2014

Ministero degli Affari Esteri, Sala Conferenze internazionali (1° piano)

Introduzione di Renato Grimaldi
Direttore Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la protezione della natura e del mare

Gentili Colleghi,

nel darvi il benvenuto a Roma anche da parte del Ministro Gian Luca Galletti, colgo l'occasione per ringraziare i rappresentanti degli Stati Membri, la Commissione Europea e gli *stakeholder* di livello europeo presenti, per aver assicurato una partecipazione così cospicua e qualificata.

Mi preme, del pari, ringraziare i colleghi del Ministero degli Affari Esteri per la loro ospitalità e la collaborazione nell'organizzazione di questa riunione di esperti, così come i colleghi del Ministero dell'Ambiente che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento.

Nell'ambito del Semestre di Presidenza del Consiglio dell'UE, il Ministero dell'Ambiente ha organizzato questo incontro di esperti per continuare l'esperienza avviata in Europa sul tema delle risorse genetiche (cd regime ABS, *Access and Benefit-Sharing*), sia nella preparazione degli impegni globali in ambito CBD, sia, sul profilo interno, attraverso l'adozione di decisioni vincolanti per l'Unione.

Come sapete, tra gli appuntamenti principali previsti nel quadro del Semestre rientra la 12° Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica che si terrà a Pyeongchang, in Corea, dal 6 al 17 ottobre prossimi. Durante tale sessione si svolgerà il primo incontro tra gli Stati parte del Protocollo di Nagoya sull' "*sull'accesso alle risorse genetiche*".

Entro lo scorso 14 luglio, 50 Stati Parte della CBD hanno infatti depositato lo strumento di ratifica del Protocollo di Nagoya, condizione necessaria per la sua entrata

in vigore, il 12 ottobre 2014, e per lo svolgimento di tale, importante, appuntamento, che deciderà delle prime fasi attuative del regime ABS in ambito internazionale.

Lo scorso aprile, l'Unione europea ha aderito ufficialmente al Protocollo di Nagoya in qualità di “*organizzazione regionale di integrazione economica*”. Nel medesimo mese, l'UE ha definitivamente approvato il Regolamento UE n 511/2014 “*sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal Protocollo di Nagoya*”.

L'attenzione delle Istituzioni comunitarie sul Protocollo è testimoniato, all'indomani della sua adozione, dalla nuova “*Strategia UE sulla biodiversità fino al 2020*” che nel maggio 2011 si prefisse come obiettivo dichiarato quello di sviluppare regole comuni per dare attuazione e ratificare il Protocollo “*non oltre il 2015*”, nonché promuovere meccanismi di cooperazione ed incentivi *ad hoc*.

La diversità genetica è una “*fonte d'innovazione*” d'interesse prioritario per la realizzazione di politiche ed interventi di ripristino degli ecosistemi, per sostenere le infrastrutture verdi del continente, per la ricerca pura e applicata, e per numerosi settori dell'economia.

Il passaggio verso un'economia verde deve avvenire con questa cognizione e con la collegata maggiore attenzione che i Paesi assegnano al capitale naturale, elemento fondante delle nostre società che deve essere riconosciuto e valorizzato.

Il tema dell'accesso alle risorse genetiche, e del relativo utilizzo, mette insieme numerose componenti della casa comune europea: Istituzioni scientifiche, Università, aree protette, associazioni di categoria, settori industriali ed Autorità pubbliche territoriali chiamate, *in loco*, a presidiare e promuovere la propria ricchezza.

Le risorse genetiche rappresentano una parte insostituibile del capitale naturale da cui dipende, in larga parte lo sviluppo e il benessere dei cittadini europei. La diversità genetica è di fondamentale importanza per l'alimentazione dell'uomo e per l'ottenimento di prodotti vegetali e animali indispensabili.

Come menzionato in occasione dell'*Expert meeting sulla mobilitazione delle risorse*, tenutosi a Roma lo scorso 7-8 luglio, biodiversità e risorse genetiche, risultano determinanti per le produzioni tipiche e di qualità, tema che tornerà di stretta attualità il prossimo anno in ragione dell'Expo 2015 di Milano e della riflessione avviata in sede comunitaria sull'uso sostenibile del cibo e sugli aspetti sociali, economici, ambientali e sanitari a esso legati.

Le risorse genetiche sono altresì alla base di benefici diretti e indiretti per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la conservazione del suolo e la preservazione delle fonti di approvvigionamento idrico. In rapporto alla biodiversità europea, alle peculiari qualità che ne scaturiscono, le risorse genetiche rivestono un ruolo basilare per la nostra economia, che non solo influenzano, ma sono in grado di contribuire alla definizione di nuovi orizzonti per i nostri sistemi economici.

Gli studi condotti sulle pratiche di scambio e utilizzo di materiale genetico in ambito UE – promossi anche dalla Commissione Europea a sostegno della proposta normativa poi tradottasi nel Regolamento 511/2014 – hanno evidenziato i numerosi ed eterogenei settori dell'economia europea interessati (cosmetica, farmaceutica, agroalimentare, zootecnia, produzione di piante e sementi, biotecnologia industriale, orti botanici, orticoltura, controllo biologico, ecc.) e la relativa “domanda” a fini di ricerca e sviluppo.

L'Europa ha, dunque, un interesse prioritario in tale ambito.

Anche sulla base delle esperienze già avviate attraverso le attività di conservazione *ex situ* della biodiversità (orti botanici, banche di germoplasma, ecc.), vorremmo – e ci impegnano affinché - l'Unione sviluppi ulteriormente, nei prossimi anni, iniziative di rete su conoscenze, tutela, buone prassi ed usi, nonché azioni di divulgazione nei settori interessati, di incentivazione della ricerca scientifica e tecnologica, e di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse.

Difesa e promozione del patrimonio di biodiversità, e sviluppo di modelli di sostenibilità, richiedono infatti un importante e continuo coinvolgimento attivo sul piano territoriale.

Proprio in preparazione del negoziato che si aprirà in Corea del Sud, il Consiglio UE dello scorso 12 giugno, dopo aver confermato l'interesse a “*contribuire ulteriormente al lavoro internazionale ritenuto essenziale per l'attuazione del Protocollo di Nagoya*”, ha ribadito ruolo ed importanza delle comunità locali per l'effettiva e corretta attuazione del Protocollo.

Gli atti normativi adottati, le comuni esigenze in tema di risorse genetiche e le politiche avviate mettono in evidenza l'unità di vedute e l'impegno dell'Europa e ad assumere un ruolo globale nel campo delle risorse genetiche.

Questo *Expert meeting* mira, dunque, da un lato ad avviare un confronto tecnico sui processi avviati in seno agli Stati membri sulle modalità attuative del Protocollo di Nagoya, anche alla luce del contributo dei portatori d'interesse europei strettamente coinvolti. Dall'altro vuole contribuire a definire nella massima unitarietà i temi che verranno affrontati a Pyeongchang, in occasione del primo incontro delle Parti del Protocollo.

Chiudo augurando a tutti delle proficue giornate di lavoro.

4 settembre 2014